

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 612
avente come oggetto
“Necessità di intervento per la tutela del patrimonio culturale
e la garanzia della continuità artistica e occupazionale
nel settore dello spettacolo dal vivo in Piemonte”
presentata dalla Consigliera regionale Laura Pompeo**

Con riferimento al primo punto dell'Interrogazione, è utile e necessario dare il quadro complessivo e analitico delle assegnazioni dei fondi statali per l'anno in corso, che si riverbereranno sull'intero triennio 2025/2027.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati a soggetti con sede in Piemonte per l'anno 2025 (con esclusione della Fondazione Teatro Regio di Torino, che va considerata nell'ambito delle Fondazioni lirico sinfoniche, e del comparto delle bande e dei cori, i cui esiti devono ancora essere pubblicati) è pari a Euro 15.750.133,00, a fronte di Euro 15.634.133,00 assegnati nel 2024, con un lieve incremento di circa Euro 153.000,00.

All'interno di questo macro dato, si evidenzia che rispetto al triennio 2022/2024 risultano 33 nuovi ingressi o passaggi a ambiti di valore superiore, a fronte dell'esclusione di 7 realtà finanziate nel triennio scorso.

Fra le “progressioni” si ritiene doveroso segnalare il riconoscimento di un Centro di Rilevante Interesse per la Danza e di un Centro di Produzione Teatrale, mentre fra i nuovi ingressi sono presenti un nuovo Centro di Produzione Teatrale, 15 fra rassegne e festival, un numero interessante di realtà fra imprese di produzione, progetti di ricambio generazionale e altro.

Rispetto alla quantificazione dei contributi ai singoli progetti, si evidenzia che la grande maggioranza ha visto esattamente confermato l'importo assegnato nel 2024, mentre molti altri hanno oscillato fra lievi diminuzioni e altrettanto lievi aumenti, alcuni hanno riscontrato importanti incrementi e alcuni altri diminuzioni più sensibili.

Si ritiene che questi esiti, letti nel loro complesso ma anche nel dettaglio, confermino la vivacità e la solidità del sistema dello spettacolo in Piemonte, così come la sua capacità di esprimere nuove progettualità, sia da parte di realtà storiche che, anche grazie all'assunzione di un proprio rischio culturale, hanno compiuto scelte di crescita e di investimento progettuale, sia da parte di realtà giovani che si affacciano su un percorso di professionalità e continuità artistica.

Alla crescita e al consolidamento di questa presenza diffusa delle realtà culturali, e nello specifico di quelle operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo, si ritiene che la Regione Piemonte abbia dato il proprio contributo attraverso i suoi strumenti di partecipazione e consultazione (i Tavoli della Cultura) e il suo documento di programmazione (il Programma Triennale delle Cultura), che hanno generato, dal 2022, l'avvio degli interventi economico regionali basati su bandi triennali, che danno alle organizzazioni culturali stabilità e possibilità di programmazione sul medio periodo.



*Assessorato alla Cultura, Pari opportunità e Politiche giovanili
Ufficio di comunicazione dell'Assessorato
Assessore.chiarelli@regione.piemonte.it*

Bandi triennali che hanno visto chiudersi la “finestra” per la presentazione delle richieste di finanziamento lo scorso 25 settembre e che hanno visto un’ampia partecipazione da parte degli operatori e i cui criteri si ispirano a principi di trasparenza e chiarezza delle regole e che sono volti, ancor di più per il triennio 2025/2027, a valorizzare i progetti che si sviluppano sui territori, in particolare in quelli più decentrati rispetto ai principali centri di programmazione.

Allo stesso tempo il consolidamento e l’efficacia dell’azione di una realtà quale “Piemonte dal Vivo”, circuito multidisciplinare dello spettacolo riconosciuto ai sensi dell’art. 31 della l.r. 11/2018 e fortemente sostenuto dal Decreto Ministeriale 463/2024 oggetto dell’Interrogazione, fornisce *in primis* agli Enti locali, ma anche agli operatori del settore, preziose opportunità di sviluppare stagioni e progetti culturali sul territorio in forme economicamente sostenibili.

Per venire alle ultime richieste, parrebbe esposto ad evidenti rischi di contestazione un intervento regionale a compensazione di un intervento dello Stato che è frutto di un bando a evidenza pubblica, con regole e criteri propri. Peraltro non corrisponde al vero, così come risulta da verifiche effettuate in sede tecnica, che altre Regioni stiano agendo in tal senso.

Per quanto concerne il confronto fra lo Stato e le Regioni sul percorso di riforma in materia di spettacolo dal vivo, si evidenzia che la delega allo Stato per dare attuazione alla legge 106/2022 è stata prorogata al 31.12.2026. Si tratta di una legge delega al Governo che riforma il settore dello spettacolo, introducendo nuove tutele per i lavoratori, razionalizzando la disciplina previdenziale e fornendo criteri per la ripartizione del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo. Proprio in queste settimane è in atto un confronto in sede tecnica fra Ministero della cultura, gruppo ristretto delle Regioni (di cui il Piemonte fa parte), Comuni e associazioni di categoria sulla proposta di “Codice dello Spettacolo” presentata dal Governo e che dovrà rivedere e razionalizzare le politiche statali nel settore e meglio definire anche i rapporti fra il livello statale e il sistema delle Autonomie locali.

L’Assessore alla Cultura
Marina Chiarelli